

L'ospedale unico come la Salerno-Reggio?

Il Ministero delle Infrastrutture ha compilato un elenco delle opere pubbliche che sono state avviate, hanno fatto un po' di strada senza però essere ancora state portate a termine. L'elenco - 376 cantieri - include anche quello del costruendo ospedale di Verduno: attivo da 10 anni, attualmente giunto al 50% del percorso e con una previsione di fine lavori indicata per il 2015. Il caso, un regista davvero grezzo, ha però voluto che pochi giorni fa il Tg5 parlasse dell'argomento citando proprio Verduno come prima voce della "black list". L'argomento è stato ripreso anche dalla Rai e, in settimana, un giornalista, con operatore e fonico al seguito, è venuto ad Alba per chiedere lumi al direttore generale dell'Asl Cn2 Francesco Morabito. L'intervista, per un'edizione del Tg1 delle 20, dovrebbe già essere andata in onda quando questo numero del "Corriere" sarà in edicola.

Al dottor Morabito abbiamo chiesto se si vada riaprendo un nuovo "caso Verduno".

«Io posso dire con certezza - commenta il direttore generale Asl - che non ci sono novità di rilievo. I fatti sono noti a tutti: i lavori proseguono da molti anni, ci sono state delle vicissitudini importanti, un contenzioso economico con la concessionaria, siamo stati fermi due anni. Poi, con l'aiuto della Regione, si è potuto appianare il contenzioso e ripartire su un terreno solido e pulito. Il cantiere ha riaperto e oggi vi lavorano una trentina di operai che si occupano delle reti tecniche, degli spazi interni e del completamento della facciata. Secondo il cronoprogramma condiviso con la società concessionaria resta confermata la



Direttore Asl. Francesco Morabito, massimo dirigente dell'Asl Cn2, ha smentito il censimento del Ministero

data di consegna alla fine del 2015».

Questo scenario, non ce ne voglia, ha come premessa il pagamento puntuale degli stati di avanzamento lavori. Adesso, però, la Regione ha sì deliberato 12.6 milioni di finanziamento ma, come si dice oggi, sono per ora soldi "virtuali".

«Sono fiducioso che tutto andrà per il meglio anche perché questo ospedale dovrà garantire un'assistenza di alto livello a una comunità previdente, laboriosa e lungimirante. Che futuro possono avere, come ospedali intendo, due fabbricati del XVIII secolo? L'ospedale non ha alternative e sarà completato. Sono stati presi impegni e saranno rispettati. A fine marzo ci saranno 150 operai in cantiere e il lavoro proseguirà a pieno ritmo».

Beppe Malò

MORABITO TRANQUILLIZZA

«La Regione ci consentirà di pagare l'avanzamento lavori in scadenza tra 15 giorni. A marzo squadre al completo dentro e fuori la struttura. Confermo la data di fine 2015»